

Il risiko della nuova giunta Acquaroli detta la road map C'è l'asse Bugaro-Calcinaro

Entro la fine della settimana una rosa di proposte da FdI e dagli alleati di centrodestra Consiglio il 27 ottobre, il governatore vuole assessori pronti a lavorare su tutti i dossier

di **Alfredo Quarta**
ANCONA



La riconferma a Palazzo Raffaello è arrivata e anche oltre le più rosee aspettative. Adesso è già tempo di procedere con la composizione dell'esecutivo regionale che dovrà accompagnare il presidente Francesco Acquaroli nei prossimi cinque anni di governo. Ma è uno step che, stando agli spifferi al sesto piano della Regione, sarà messo a terra senza correre e con le dovute cautele e rassicurazioni. Il governatore non vuole sbagliare nella composizione della giunta e soprattutto cerca politici o tecnici che siano già pronti ad affrontare un lavoro gravoso. Non solo. L'input è di circondarsi di assessori che abbiano come unico obiettivo quello di sostenere l'attività amministrativa e progettuale per fare crescere le Marche, senza pensare all'ipotesi di candidature post Acquaroli tra cinque anni. In qualche modo, il presidente si sente con le mani più libere rispetto a cinque anni fa e anche forte di una maggiore esperienza da mettere sul tavolo nella composizione dell'esecutivo. Nulla di deciso, quindi, in attesa dei confronti soprattutto con gli alleati di Forza Italia e Lega, che dovranno fare le loro proposte in questi giorni. Quanto al partito del presidente, Fratelli d'Italia, le interlocuzioni sono già iniziate.

L'obiettivo è di arrivare nel fine settimana con una rosa di proposte sulle quali Acquaroli po-

trà dire la sua. Da lunedì si entrerà nel vivo: sarà la settimana decisiva per chiudere il cerchio e per arrivare poi alla nomina degli assessori, che dovranno presentarsi in Consiglio regionale con il presidente il 27 ottobre. Questi sono in qualche modo i tempi e le regole che Acquaroli

sembra voler mettere sul piatto, non senza dimenticare le *performance* in termini di voti ottenuti da alcuni dei candidati, che hanno fatto gridare all'exploit.

Dalle prime indicazioni sembra che il presidente possa avere almeno due tasselli già definiti rispetto alle sei caselle che compongono la giunta regionale. Ci riferiamo a Giacomo Bugaro, eletto nelle file di FdI come indipendente (è uno storico rappresentante di Forza Italia) e che riempirebbe il vuoto lasciato nella precedente legislatura rispetto al capoluogo di regione. Una mancanza che Acquaroli ha sempre riconosciuto, ma che per un concatenarsi di situazioni non è riuscito a risolvere. Ora, invece, quella casella sembra subito messa al proprio posto. Altro nome del quale difficilmente il governatore farà a meno è quello di Paolo Calcinaro, sindaco di Fermo, eletto con 9.311 voti, record in regione. Un civico con esperienza amministrativa e che anche in questo caso si posiziona in un territorio che fino a pochi giorni fa non aveva un assessore di riferimento. Le presunte certezze finiscono qui. Restando nel partito del presidente, Fratelli d'Italia do-

vrebbe poter contare su altri due assessori, oltre a Bugaro. In pole ci sarebbero l'assessore uscente Francesco Baldelli e poi nelle quote rosa l'ascolana Francesca Pantaloni. Molto dipenderà dalle scelte che faranno Forza Italia e la Lega, se proporranno eletti o tecnici, e quali territori rappresenteranno.

Restando tra chi siederà in Consiglio regionale, Forza Italia potrebbe puntare su Tiziano Consoli, sindaco di Maiolati Spontini (Ancona), visto che Gianluca Pasqui sembra intenzionato a ricoprire la casella della presidenza del Consiglio regionale. E la Lega? In campo ci sono il maceratese Renzo Marinelli, l'ascolano Andrea Maria Antonini (assessore uscente) e il pesarese Enrico Rossi. Il primo creerebbe un affollamento nel Maceratese, territorio dal quale arriva il governatore e dal quale arriverebbe anche il presidente del Consiglio regionale. Sugli altri due sembra ci sia uno «scontro» interno, con Antonini portato dalla segreteria regionale Giorgia Latini e Rossi sponsorizzato dal deputato Mirco Carolini. Una vicenda che vede Acquaroli nel «semplice» ruolo di spettatore interessato. Quando saranno ufficializzate le scelte, il governatore potrà dire la sua e avallarle o chiedere altre soluzioni ai partner di governo. Tut-



Peso: 72%

to ciò almeno fino alla prossima estate, quando la giunta si allargherà a otto e si potrà dare spazio anche a ulteriori figure in base alle necessità dei vari settori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO L'ESECUTIVO

Le prime caselle per Ancona e Fermo, che finora non hanno avuto assessori di riferimento

IL RAPPORTO GIMBE

Rinunce alle cure sopra la media

ANCONA

Nel 2024, il 10,6% dei marchigiani, oltre 157mila persone, ha dichiarato di avere rinunciato a una o più prestazioni sanitarie a fronte di una media italiana del 9,9%, con un incremento di 0,9 punti percentuali sul 2023. Di contro, l'aspettativa di vita alla nascita (dati 2024) nelle Marche è pari a 84,2 anni, superiore alla media nazionale (83,4). I dati emergono dall'ottavo Rapporto della Fondazione **Gimbe**. Nel 2023, la Regione Marche ha ricevuto quote di riparto del Fondo sanitario nazionale di 2.125 euro pro capite con un incremento di 66 euro, meno della media italiana (71 euro). Nel 2024 si è arrivati a 2.207 euro pro capite, più della media italiana. Sul fronte del personale sanitario, il dato relativo al 2023 mostra che nella regione ci sono 13,4 unità di personale sanitario ogni mille abitanti, un valore che supera la media italiana pari a 11,9.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore Francesco Acquaroli nel comitato elettorale, ad Ancona, durante i festeggiamenti per la vittoria bis nelle Marche



Peso:72%